



La preoccupazione di Monteventi  
**“Il Cinese vuole  
un nuovo '77”**

SERVIZIO A PAGINA II

La sinistra radicale preoccupata. La destra si spacca, An plaude al sindaco

# Monteventi: vuole un nuovo '77

## Il Crash: sabato tutti in piazza

LA SINISTRA è preoccupata per il livello di tensione che sale pericolosamente nelle piazze, per lo spettro del '77 che in città ancora resiste, per questo continuo rilancio. E avverte: «Stiamo caricando queste manifestazioni di un significato esagerato, così si fanno solo danni». La destra entra in confusione, Paolo Foschini (Fi) riesce solo a «sancire la fine dell'idillio tra sindaco e questore» e An si schiera «a fianco del sindaco, per far rispettare la legge». Il pugno di ferro di Sergio Cofferati contro le manifestazioni non autorizzate, si colloca in vista del corteo dei centri sociali di sabato, che si concluderà alla caserma Staveco «una delle decine di posti vuoti di Bologna, per ridare una casa al collettivo Crash». E interrompe la

lunga storia di pacifica convivenza con movimenti e frange antagoniste che la città aveva dovuto elaborare dopo gli anni della contestazione studentesca. Tornano le espressioni più radicali del dissenso, torna la paura di non riuscire a control-

lare una piazza rivale del potere, che non dialoga e non ragiona. È Valerio Monteventi (Prc) a scattare, di fronte all'annuncio di Cofferati di un esposto ad Amato: «Questo ci riporta al clima del '77, alimenta la tensione e il livello di scontro. A questo punto io chiedo a tutti di essere in piazza sabato. Alle persone della mia età, chiedo di essere

garanti, di difendere il nostro diritto ad esistere pacificamente». Pacificamente, come è stata gestita la piazza di sabato scorso, almeno secondo l'assessore alla cultura Angelo Guglielmi che ieri mattina ha detto: «le forze dell'ordine hanno

fatto un lavoro egregio, mi

compiaccio per la scelta della polizia di non spingere la repressione oltre. Per i giovani mancano gli spazi, viviamo in una città piccola e antica». Chi ha provato la via della conciliazione, ha ricevuto in cambio parole di ghiaccio: «Guglielmi sabato era a New York», ha replicato secco il sindaco. Come dire, non sa di cosa sta parlando, non ha visto la parata.

Preoccupati i consiglieri della sinistra radicale, che temono un'escalation di tensione, un epilogo violento. «Con quel pezzo di città dobbiamo parlare - dice Roberto Panzacchi dei

Verdi - così si prepara solo una giornata di confronto duro che non giova a nessuno». Anche Serafino D'Onofrio del cantiere, reclama un ruolo più forte per la politica: «Ma quale repressione vuole fare il sindaco? Lui deve fare il sindaco, la questura stavolta è stata la-

sciata sola, senza mediazione, il suo è un ruolo politico». Anche Milena Naldi, Sd, è

molto critica: «Sabato c'è già il rischio di tensioni, perché caricare la giornata di significati che non ha? Io preferisco mille volte i disagi del traffico a scontri di piazza». Infatti i ragazzi del Crash, ieri sera in assemblea in cappella Farnese, hanno annunciato che non si lasceranno «dire di no», in quanto artefici di una manifestazione politica. Stanno preparando un corteo con partenza da piazza Maggiore, che attraverserà il centro: via Indipendenza, via dei Mille, via Marconi, piazza Malpighi, via Barberie, via D'Azeglio, viale Panzacchi, fino alla caserma Staveco.

*(leonora capelli e micol lavinia lundari)*

